

IL CONVEGNO / L'argomento affrontato alla Camera di Commercio da esperti del settore e avvocati

Omicidio d'impresa: il delitto non delitto

Un delitto, l'omicidio che può estendersi anche alle imprese, secondo modalità non sempre chiare e facilmente individuabili. Questo il cruccio dell'economista d'azienda Claudio Patalano (vanta esperienze di ispettore della Banca d'Italia, direttore centrale di Bnl e commissario liquidatore di Sicilcassa) che, dopo la pubblicazione del volume "Omicidio d'impresa. Il caso del gruppo bancario Delta" (Rubbettino 2016), ha messo in piedi l'associazione No Omicidi di impresa e con essa avviato sul tema una serie di convegni in svariate sedi universitarie, con la collaborazione di noto docenti e professionisti. L'obiettivo è raccogliere i contributi accademico - esperienziali resi nei vari convegni al fine di avviare, mediante tale prima base documentale, un ambizioso progetto di ricerca in materia di omicidi d'impresa, che l'associazione intende realizzare in collaborazione con le università italiane interessate, i cui esiti saranno oggetto di una pubblicazione qualificante il fenomeno e i suoi fattori genetici, il sistema di tutele ordinarie vigenti e prospettive e i meccanismi di prevenzione aziendale. Il convegno, intitolato Dal caso del gruppo Delta a una ricerca sul fenomeno degli "omicidi" d'impresa, dopo Roma e Cosenza, è approdato a Salerno, nell'illustre sede della Camera di Commercio, salone

Genovesi, dove un ricco panel di relatori incontratosi il giorno 25 maggio ha affrontato il delicato e innovativo tema degli omicidi d'impresa sotto i diversi profili impattati: economico aziendalista, giuridico, sociologico. Il convincimento di fondo è che l'omicidio d'impresa sia, infatti, configurabile quale grave delitto a danno dell'intera collettività e quale fattispecie ben distinta dalla più generica crisi d'impresa, là dove la causa non è ascrivibile né alla relazione con il mercato di riferimento né alle scelte manageriali, quanto piuttosto a quei corto circuiti di sistema o nell'ambito dell'impresa, frutto della deresponsabilizzazione delle istituzioni e degli individui che le presiedono, della confusione dei ruoli e dei rispettivi strumenti di intervento. La sessione salernitana, accreditata dagli ordini professionali dei commercialisti e degli avvocati, è stata coordinata dall'avvocato Bruno Bisogno. Dopo una breve presentazione del citato volume del Caso Delta, ad opera del dottor Francesco Moschella, quale spunto per la conduzione del prosieguo dei lavori, i successivi interventi sono stati scanditi secondo un ordine serrato e incisivo. In particolare, sotto il profilo aziendalistico sono intervenuti: il dottor Claudio Patalano, che ha focalizzato l'attenzione sul modello diletteratura del fenomeno e

sul vigente sistema di tutele e prevenzione, nonché sui corto circuiti di sistema, e il dottor Giovanni Alari, che si è concentrato, invece, sulla descrizione di un caso aziendale di omicidio d'impresa. Sotto il profilo giuridico, le tematiche di rilevanza civilistica sono state: il focus sulla gestione delle società a partecipazione pubblica, con la descrizione di un caso scuola da parte del professore avvocato Giovanni Capo, nonché l'intervento sulla pervasività dei controlli dei soggetti regolamentati e sul sistema dei controlli interni ed esterni curato dal professor - avvocato Giuseppe Fauciglia. Le tematiche di rilevanza penale sono state affrontate, invece, dal professore avvocato Giuseppe Della Monica e dall'avvocato Michele Tedesco che hanno discusso rispettivamente di: efficienza dei sistemi di tutela e di prevenzione in ambito penalistico di fattispecie correlate agli omicidi d'impresa e discrepanza tra il reato di ostacolo di rilevanza penale, all'esercizio delle funzioni pubbliche di vigilanza e quello di omessa azione di vigilanza, quale fattispecie di carattere amministrativo. In ambito sociologico, poi, sono intervenuti il professor Adalgiso Amendola, che ha relazionato sul rapporto tra produzione e socializzazione e sul confine tra ambiente esterno ed interno all'azienda, e l'avvocato Arnaldo Casamassima, che si è concentrato sul ruolo delle associazioni sindacali

